

IL SACERDOTE DEL LIBERTÀ

# Allarme per il welfare criminale “La crisi espone i ragazzi ai clan”

In prima  
linea



Don Francesco Preite è il direttore dell'Opera salesiana Redentore nel cuore del quartiere Libertà

di Isabella Maselli

«Mai affidarsi alla criminalità, che poi viene a chiedere il conto, di sicuro più salato di questa emergenza e che si paga anche con la vita». Don Francesco Preite, direttore dell'Opera salesiana Redentore del quartiere Libertà di Bari, si rivolge alle famiglie in difficoltà, a chi ha perso il lavoro, a chi a causa dell'emergenza coronavirus non riesce più ad andare avanti, con il timore, forte, «che la malavita prenda il sopravvento».

«La lunga discussione politica sulle possibilità di intervento immediato, con liquidità, a favore delle persone disagiate, può provocare una situazione nella quale i clan, avendo più liquidità, posso-

no inserirsi» dice don Francesco, la cui comunità è inserita in uno dei rioni più difficili della città, quartier generale del clan Strisciungio, dove la mafia raramente ha abbassato la testa, dove lo spaccio, le estorsioni e gli omicidi hanno messo in ginocchio attività commerciali e insanguinato le strade. E ora, «con il lavoro che viene a mancare, le famiglie in difficoltà economiche, i ragazzi a rischio dispersione scolastica che stanno a casa, i clan invece dispongono di liquidità, sono agili, possono avvicinare anche i più giovani con una solidarietà interessata. La criminalità – dice il direttore dell'Opera salesiana Redentore – ha risposte immediate, presenza sul territorio. Per certi versi ha una carta in più. Per que-

**Don Preite:**  
“Mai affidarsi ai boss, prima o poi chiedono il conto, che si può pagare anche con la vita. Noi nel quartiere ci siamo per le famiglie”

sto servono risposte subito per le persone in difficoltà. Lo Stato deve arrivare prima e rispondere a esigenze reali». Don Francesco condivide la «preoccupazione, espressa da don Ciotti qualche giorno fa, sulla regolarizzazione di braccianti e migranti. Bisogna intervenire soprattutto a favore della povera gente. Si lotta tanto per il contrasto alle mafie, se è tutto fermo e non si riparte col piede giusto, rischiamo di ripartire non da zero, ma da meno dieci». Poi aggiunge: «Bisogna avere molto coraggio, non disperare perché certamente il Redentore per quello che potrà non lascerà nessuno solo, sarà una casa, una famiglia che può accogliere ed educare».

Don Francesco ricorda che l'oratorio sta riprendendo le attività all'aperto, con le dovute precauzioni, mascherine e guanti, per la spesa solidale, il sostegno alle famiglie con telefonate e piattaforme social per seguire i ragazzi nello studio. Ma «per poter ripartire col piede giusto, – dice – bisogna farlo non dal profitto e dall'economia, bensì mettendo al centro la persona, il criterio della solidarietà per una società più giusta, più attenta, meno corrotta e meno ingiusta. In questo c'è una responsabilità molto forte di chi sta decidendo, a tutti i livelli. Siamo notando grande solidarietà di enti, associazioni, forze dell'ordine e istituzioni, che è un bellissimo segnale di speranza, ma ci sono anche ombre – conclude il sacerdote – che vanno illuminate, che vanno dissolte e spazzate. Mai come in questa crisi c'è bisogno di essere comunità».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

## Nazario, dalla Puglia alla quarantena in capanna sui monti della Valtellina

di Luigi Bolognini

MILANO – Chissà se è più avventuroso girare tutta l'Italia a piedi per quasi un anno o poi essere obbligati a fermarsi in un posto sconosciuto vicino alla Svizzera per oltre un mese causa pandemia. Bisognerebbe chiederlo a Nazario Nesta, 28enne di San Nicandro Garganico, da dove lo scorso 18 maggio è partito con in testa un'idea meravigliosa: girare tutta l'Italia seguendone il perimetro. Tutti i bordi, insomma: prima le spiagge, poi le montagne e infine di nuovo il mare fino a casa. Senza soldi, senza una mappa (ma con il cellulare) e avendo soltanto il mare o un confine accanto a sé per orientarsi. Un totale di circa 10 mila chilometri (isole comprese), che però al momento si è fermato intorno a quota 6 mila. Nazario a fine marzo è restato bloccato dallo scoppio del Coronavirus e dal conseguente blocco dell'Italia nel paese di Chiuro, in provincia di Sondrio. Da 27 giorni si è dovuto mettere in quarantena lì. Su indicazione delle forze dell'ordine si è attendato vicino a un maneggio dove si è anche costruito una capanna con mezzi di fortuna. E ha rifiutato l'ospitalità di alcuni abitanti del paese che l'hanno riconosciuto su Internet: Nazario si è portato dietro poche cose, ma tra le poche

uno smartphone che ricarica con un piccolo pannello a energia solare, grazie a cui aggiorna molto di frequente un canale su YouTube e il proprio profilo Facebook con video, foto, racconti, incontri, aneddoti. Di sicuro di cose da dire ne ha, e sono quelle il motivo per cui è partito: «Di lavoro sono macellaio, ed ero arrivato a un punto in cui tutto mi sembrava monotono, spento. Per questo ho deciso di mollare famiglia, amici e denaro per provare qualcosa di nuovo: mi sono preso un anno sabbatico durante il quale spero di migliorare come persona». Migliorerà di certo fisicamente: «Prima di partire mi sono allenato un po', all'inizio percorrevo 25 chilometri al giorno e ora che mi sono abituato arrivo ai 60. Nel corso del viaggio ho cambiato tre



▲ Camminatore Nazario Nesta ha 28 anni ed è di San Nicandro Garganico

paia di scarpe da tennis, un paio ogni tremila chilometri, passando per spiagge, montagne, strapiombi, scogli». Del romantico viaggiatore ha tutto: i vestiti lavati nelle fontane, il bagno fatto in mari, fiumi o laghi, il dormire sotto le stelle (o meglio, in tenda) e soprattutto lo spirito: «Non ero mai stato fuori dalla Puglia prima, ma ho sempre amato camminare, ammirare la natura e le bellezze che mi circondano. Ho intrapreso questo viaggio con le mie sole forze, per valorizzare e portare alla luce il fascino dell'Italia, scoprire la gente, le storie, gli incontri». E ha trovato tanti amici, non necessariamente di persona: Nesta ha aperto un conto PostePay (iban IT4623608105138292248492252) per chi desidera aiutarlo. «Tutto ciò che avanza lo darò in beneficenza». Per intanto però la prima necessità è muoversi, vedremo se il 4 maggio sarà anche il giorno per riprendere lo spostamento verso est. E per ora si godrà la quarantena a Chiuro, e ci sono luoghi ben peggiori di questo piccolo borgo contadino spalmato sulle Alpi Retiche costellate di vigneti da cui si ricavano alcuni fra i migliori vini di Valtellina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'accordo Pop Bari, 54 milioni per il salvataggio

La Banca Popolare di Bari in amministrazione straordinaria, il Fondo interbancario di tutela dei depositi (Fitd) e il Mediocredito centrale hanno concluso l'intesa che modifica l'accordo quadro sottoscritto il 31 dicembre 2019. Con la firma, si spiega in una nota, il Fitd si è impegnato a erogare in favore della banca 54,3 milioni, a titolo di versamento in conto futuro aumento capitale. L'intervento, effettuato ai sensi dell'articolo 35 dello statuto del Fitd, si aggiunge al versamento in conto futuro aumento capitale di 310 milioni erogato dal Fondo a fine dicembre, «nelle more della realizzazione dei presupposti necessari per l'attuazione del progetto, quali i diversi passaggi e condizioni previsti nell'accordo, incluso il completamento della due diligence volta ad accertare consistenze e perdite patrimoniali».

### Il medico salentino Aggredi paziente, resta ai domiciliari

Il tribunale del Riesame di Lecce ha respinto la richiesta di annullamento degli arresti domiciliari avanzata dal legale difensore di Vincenzo Refolo, il medico di base di Calimera arrestato il 4 aprile scorso per aver picchiato un suo paziente 85enne. Il Tribunale ha motivato la sua decisione per il rischio di reiterazione del reato e la gravità del gesto. Nel corso dell'udienza, il pm Massimiliano Carducci aveva dato parere sfavorevole alla revoca del provvedimento. L'aggressione, avvenuta all'esterno dello studio medico, fu ripresa da un passante con un cellulare. Il video è poi finito sul web e condiviso migliaia di volte. Il caso fu segnalato alla Procura di Lecce dall'Ordine dei medici. Refolo fu poi arrestato con l'accusa di lesioni personali aggravate dalla sua qualifica di pubblico ufficiale.

### L'iniziativa Ritorno dei fascismi, due incontri sul web

«Siamo tutti antifascisti?». È il tema dell'incontro online organizzato dal Gep, gruppo educiamoci alla pace, in vista della Festa della liberazione. Sarà diviso in due momenti, entrambi sulla piattaforma Zoom: nel primo, in programma domani alle 18,15, il giurista Nicola Colaianni parlerà di antifascismo, sovranismo e autoritarismo, con riferimenti all'attualità, alle richieste di «pieni poteri» e ai fascismi nascenti in Italia e nel mondo. Il 24 aprile alle 18,15, invece, Pasquale Martino dell'Anpi Bari affronterà il tema «Antifascismo e antirazzismo». Per partecipare virtualmente agli appuntamenti, è necessario richiedere le credenziali d'accesso alla piattaforma al numero 389.195.68.72 o sulla pagina facebook del Gep. – gennaio torizzato